

La fuga dei medici , un addio al giorno: ecco il piano della Regione per frenare l'esodo

La fuga dei **medici**, un addio al giorno: ecco il piano della Regione per frenare l'esodo. Le richieste dei sindacati: incentivi ed assunzioni. **06 Giugno 2023** Aggiornato alle 07:28 1 minuti di lettura **IMAGOECONOMICA** Soddisfatti, moderatamente soddisfatti, perplessi. Erano le reazioni 'a caldo' dei sindacati dei **medici**, ieri sera, al termine del primo confronto in Regione con Alberto Cirio, l'assessore Luigi Icardi e Pietro Presti, consulente strategico per la Regione. In una regione dove ogni giorno si licenzia un medico ospedaliero, e dove ogni giorno diventa sempre più difficile coprire i turni nei pronto soccorso, come nei reparti, si punta su un nuovo strumento per risolvere i problemi. Così per i rappresentanti delle sigle **Anaao** Assomed, Cimo, Fassid, Aaroi Emac, Fp Cgil **Medici**, Fvm, Federazione Cisl **Medici**, Anpo, Uil Fpl **Medici**, si delinea lo stesso percorso già adottato per i sindacati del comparto (infermieri, oss, etc.): l'adesione all'"Osservatorio regionale sul personale della Sanità". Fatto salvo l'apprezzamento per lo sforzo, le reazioni dei sindacati, come premesso, non sono del tutto univoche. Clara Peroni, Cgil, per esempio, apprezza il coinvolgimento delle vari sigle in quella che interpreta innanzitutto come la presa di coscienza dell'emergenza, da parte della Regione, e un atto politico: la nascita di un Osservatorio che, rispetto agli attuali tavoli di contrattazione, permette una triangolazione tra Regione, direttori delle Asl e sindacati. **Chiara Rivetti**, **Anaao** Assomed, è perplessa sulla possibilità di ottenere risposte in tempi rapidi a fronte di una situazione che si deteriora rapidamente: uno dei prossimi bandi di prova arriverà già nei mesi estivi, avverte, con la necessità di coprire i turni di chi va in ferie. Tra i temi sollevati dai sindacati, spiega la Regione, la carenza di personale medico negli ospedali, la diaspora di professionisti verso il privato, il ricorso ai gettonisti, l'aumento dell'impiego degli specializzandi in pronto soccorso come nei reparti. Un punto, quest'ultimo, che forse giustificerebbe nell'Osservatorio anche la presenza degli Atenei, dai quali gli specializzandi dipendono. Non sono le sole richieste avanzate dai sindacati: dal pagamento degli infortuni sul lavoro alla sostituzione delle maternità, al mantenimento delle eccedenze orarie, sovente decurtate, si è cominciati ad entrare nel merito. La Regione insiste sulla necessità di individuare un percorso «per individuare il fabbisogno e avviare un piano concreto di assunzioni, con modalità e tempi certi e azioni mirate ad incentivare il personale sanitario». La promessa è di risposte per step: a breve, medio e lungo termine. Nuovo incontro il 27 giugno, a ridosso dell'estate: vedremo.